

Dall'Assemblea della Formazione

I giorni

Roma, 17 settembre – 1 ottobre 2007

La formatrice elisabettina tra fedeltà ai valori e fedeltà alla persona

È il tema delle due settimane trascorse a Roma in un clima di serenità e di lavoro intenso, sostenute dalla preghiera di tutte e dal servizio fraterno della comunità ospitante.

Già nel sito è apparso un diario nel quale si dava semplicemente conto del lavoro della giornata; ci raccontiamo ora proponendo alla famiglia religiosa una informazione anche come “grazie” per l’attenzione di cui siamo state oggetto.

La preparazione all’assemblea è partita da lontano, da quasi un anno, chiedendo alle formatrici - di postulato, noviziato e iuniorato - di mandare alla segreteria generale i programmi della rispettiva tappa formativa; con i programmi segnalare anche le modalità con cui vengono sviluppati ed eventuali questioni da porre alla comune discussione. Il materiale sarebbe stato elaborato in una sinossi che avrebbe permesso l’osservazione e il confronto diretti.

17 settembre - 1 ottobre 2007: Francesco d’Assisi e Teresa del Bambino Gesù sono i due santi che hanno idealmente custodito l’incontro.



Comunità... in rete

La *domenica 16*: ci ha visto arrivare a Roma in ordine sparso; la cena è il primo momento di insieme, poi alcune brevi informazioni e il riposo.

17 settembre, mattina

In fila per il controllo, inaspettatamente veloce, e ingresso nella basilica di san Pietro: è da qui, dove Pietro ha confessato la sua fede, che il nostro convivere ha il suo inizio e il suo centro. La fede della chiesa è la nostra fede, l'abbiamo detto sulla tomba dell'apostolo, prima nella celebrazione eucaristica alle grotte, poi alla fine della visita alla *necropoli vaticana*, forti anche per l'emozione vissuta.

17 pomeriggio

Madre Margherita apre i lavori ricordando l'esperienza attuale con quella del 2003, anno di celebrazione della prima assemblea. La testimonianza di Francesco - le stimmate segno culmine di amore e di dolore nel cammino di identificazione al suo Signore - e di Elisabetta Vendramini - il "va' ai Cappuccini", una *voce solo dall'anima udita* che segna la sua conversione - sono raccolte e fatte preghiera al vespro e a compieta.

18 settembre 2007

La giornata inizia con la messa celebrata da *don Mario Laurenti*, parroco della parrocchia *Gesù divino maestro* dove è inserita la comunità "Vendramini": ci sembrava un gesto di rispetto e un segno di appartenenza concreto alla chiesa locale.

Il lavoro è guidato dalla *dott. Annarita Colasanti* che fa emergere le esigenze e le attese del gruppo. Il dirsi difficoltà e risorse a disposizione mette a fuoco sintonia di vedute e sottolinea pensosità e senso di responsabilità di tutte circa l'agire formativo. Ne viene un mosaico dove in filigrana si legge un desiderio di unità nella diversità, di discernere le difficoltà transitorie da quelle consistenti; l'impegno personale della formatrice e l'interazione con la comunità formativa; il bisogno di potenziare una specie di "sostegno sociale" nei confronti delle formatrici.

Dal pomeriggio di oggi il contributo di Annarita ha come campo di studio la *dimensione umano-relazionale*. Il punto di partenza è dato dagli elaborati delle formatrici, strutturati in una interessante *sinossi* studiata da lei stessa e dal dott. Mario Becciu in riferimento alle indicazioni del nostro documento *Il Servizio alla Formazione*.

Il gruppo è chiamato a interagire per costruire consenso attorno al concetto di *Finalità* e *Obiettivo* e, più in generale, attorno alle voci che costituiscono la programmazione della tappa formativa (finalità-obiettivi-contenuti-modalità-tempi-risultati attesi).

19 settembre 2007

La celebrazione eucaristica è affidata a *don Renzo Gerardi*, un amico della comunità da anni, collaboratore in parrocchia e insegnante all'Università Lateranense. Lavoro della giornata ancora coordinato dalla *dottoressa Annarita Colasanti*.

Prima di affrontare il "peso del giorno" un... intermezzo "etnico": le sorelle argentine, che oggi animano la liturgia, salutano e offrono a ciascuna un piccolo portaoggetti confezionato a mano dalla gente del loro Paese. All'avvio del cammino una questione da chiarire: qual è la *dimensione formativa* che caratterizza ciascuna tappa della formazione iniziale? L'esperienza personale, confermata dalla saggezza che la chiesa esprime nei suoi documenti, ci fa dire che nel postulato la dimensione caratterizzante - "di figura" - è quella *umana*; nel noviziato quella *spirituale-carismatica*, nello iuniorato quella *apostolica*. In ciascuna tappa tuttavia vengono considerate anche le altre, ma fanno come da sfondo in maniera più o meno pronunciata.

Il chiarimento è importante ai fini dell'impegno della giornata: l'assemblea è divisa in gruppi per tappe, ciascuno è chiamato a elaborare *finalità* e *obiettivi* della propria tappa. Ne viene uno schema che riteniamo di base per il lavoro successivo.

L'intensa giornata di lavoro si chiude con una gradita sorpresa: la visita di *padre Marco Tasca*, nuovo ministro generale ofmconv, e di *padre Carlo Vecchiato*, che ha concluso il suo mandato come segretario generale dell'Ordine, fratello caro da anni della famiglia elisabetta. Ceniamo insieme in una gioiosa fraternità.

20 settembre 2007

Dopo la celebrazione di lodi e il ristoro, lavoro guidato ancora dalla *dott. Colasanti* (ormai c'è confidenza tra noi, anche se è un'insegnante esigente!). Anche oggi breve spot introduttivo: le sorelle dall'Ecuador salutano

e offrono a tutte un piccolo dono, una penna abilmente lavorata dalle iuniori , e un piccolo portachiavi opera di artigianato locale.

Teoria implicita della personalità, teoria implicita dell'agire formativo, indicatori di maturità: è il tema di oggi. Cos'è "teoria implicita"? è un insieme di idee e convinzioni; schemi cognitivi, rappresentativi, valutazioni che ciascuno di noi si costruisce a partire dalle esperienze personali e dal contesto in cui è vissuto. È un mondo che ci abita ma che spesso sfugge alla nostra consapevolezza, mondo che richiede continua attenzione per essere ripulito e rendere possibili così *percezioni* sempre più accurate di sé, delle formande e del contesto. È particolarmente rischiosa nell'agire formativo perché si tende ad attribuire agli altri tratti che non appartengono loro. Come dunque essere attente alla maturità umana delle formande?

È un campo di osservazione vasto che interessa i livelli: fisico, mentale, affettivo, sociale, morale, civile, religioso ed ha avuto, nella storia recente, diverse interpretazioni. È importante per noi conoscere alcuni "indicatori di maturità" relativi alle dimensioni cognitiva, affettiva, socio-relazionale. Solo qualche esempio: la persona matura *dispone di flessibilità cognitiva, è capace di organizzarsi; sa riconoscere le proprie emozioni, ha un giudizio positivo di sé realisticamente fondato; è capace di avvicinare serenamente le diverse persone, di donarsi; sa ascoltare ed esprimere sentimenti e opinioni.*

Quello di oggi è stato un lavoro che ci ha affaticato e, insieme, stimolato; ha alimentato l'intelligenza e guidato il cuore. Proprio ci ritroviamo nelle parole della Madre: *Mi sembra che nel coltivare tali piante (le mie sorelle) Gesù coltiverà me* (D 334).

Il saluto ad Annarita è un arrivederci alla prossima settimana. La giornata si conclude con la celebrazione eucaristica presieduta da *padre Daniel Pietrzak ofmconv*, che ben aiuta a far diventare preghiera l'impegno del giorno.

Serata in fraternità. Le sorelle egiziane portano a tutte il saluto della Delegazione con un piccolo segno: un portachiavi con "figurine faraoniche".

21 settembre 2007

Festa di san Matteo, apostolo ed evangelista; la celebrazione eucaristica è presieduta da padre Daniel. All'omelia, a commento delle letture, un richiamo alla tela del Caravaggio - la vocazione di Matteo - conservata a Roma nella chiesa di s. Luigi dei Francesi. Padre Daniel ama l'arte, canta volentieri e in lingue diverse che pratica con molta confidenza.

Il suo contributo sulla intercultura convince perché ha il sapore dell'esperienza: l'itineranza è come inscritta nei cromosomi. Nel cognome le sue, ormai lontane, origini polacche; la vita nell'America di New York, poi la formazione, gli studi, il cammino come frate minore; poi ministro provinciale nella provincia di Australia e responsabile per l'Ordine del segretariato della formazione: solo qualche cenno di un curriculum che gli dà credibilità quando parla di *cultura e formazione*. Alcune idee chiave:

- *Non c'è persona che non sia inserita in una cultura.*
- *Nessuna espressione culturale esaurisce l'esperienza umana.*
- *Nessuna cultura è autonoma e autosufficiente; ogni cultura ha i suoi limiti.*
- *Nessuna espressione culturale può incarnare adeguatamente il messaggio evangelico.*
- *Ogni cultura è chiamata ad esaminarsi circa i valori ritenuti fondamentali ed essenziali.*
- *Ogni cultura è chiamata ad entrare in dialogo con le altre culture.*

22 settembre 2007

Celebrazione eucaristica presieduta da *padre Pietrzak*: "Il seminatore uscì a seminare...".

Ancora sull'intercultura, in particolare, oggi, lavoro in gruppo, suddivise per tappe formative, su *Luci e ombre che favoriscono od ostacolano, nelle varie culture, il processo formativo*. E una breve riflessione generale a completamento. Solo pochi spunti:

la conoscenza più approfondita di un'altra lingua e l'esperienza di immersione ad un certo livello in un'altra cultura faciliterebbero molto il processo dialogico, come pure l'educazione all'arte del dialogo;

il mondo globalizzato nel quale viviamo offre sia un aiuto come un ostacolo all'interculturalità: la facilità di comunicazione sembra favorire un maggior senso di unità come cittadini di un villaggio globale; d'altra parte chi è pronto ad entrare e perseverare nei processi del mondo globalizzato può perdere di vista i valori culturali essenziali alla propria identità. Un autore americano scrive nel suo libro: *La Lexus e l'olivo* (Lexus: marchio di automobile di lusso e alta tecnologia), che si può girovagare molto (Lexus) ma ci vuole sempre una casa alla quale tornare (Olivo).

Il padre ha suggerito a tutte di riprendere il messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata della Pace 2001. In esso il Papa definisce la cultura come *espressione qualificata dell'uomo e della sua vicenda storica, a livello sia individuale che collettivo*.

Un saluto a padre Daniel e una breve escursione: Roma *by night* con gelato. Bello!

23 settembre 2007

Domenica, giorno del Signore e giorno di riposo.

Libere da impegni di studio, in una mattinata luminosa ci avviamo pellegrine a Subiaco, luogo nel quale Benedetto, giovane di nobile famiglia romana, si ritira in preghiera e digiuno, disgustato dalla corruzione del mondo del suo tempo. Subiaco (sub lacus) deve il suo nome alla posizione geografica: sulla riva destra del fiume Aniene, più a valle rispetto alla villa dell'imperatore Nerone che aveva sbarrato il corso del fiume stesso così da formare tre laghetti. La strada per arrivarvi si snoda all'interno di un paesaggio montuoso - i monti Simbruini - bello e accidentato.

Il complesso monastico custodisce la sacra grotta dove per tre anni Benedetto visse in perfetta solitudine davanti al suo Signore, confortato solo dal pane che il monaco Romano, che l'aveva accolto, gli faceva avere con un cestino abbassato fino a lui con una corda (munita di campanello!). E dove educava alla fede i pastori del luogo.

Lungo i secoli varie scuole d'arte hanno impreziosito le pareti del santuario raccontando con affreschi, scene della sua vita, della vita Vergine Maria e della morte e risurrezione di Gesù.

È stato bello per noi trovare affrescata, e ben conservata su un muro esterno del monastero, l'immagine forse più antica di Francesco, realizzata finché lui era ancora in vita e datata presumibilmente due anni prima dell'impressione delle stimmate.

Vicina al monastero - all'eremo san Biagio - suor Maria Pia Giudici, con una piccola comunità salesiana, da circa trent'anni vive la sua vicenda spirituale: una forma di vita in solitudine ma aperta a chi desidera avere, nel silenzio, un incontro forte con la Parola. Nel saluto, con il suo sorriso ci ha regalato un piccolo incoraggiamento.

Pranzo a sacco e ritorno in città prima della fine della partita Roma-Juventus (conclusa in pareggio!).

Serata in fraternità con il video *I cento chiodi*, film di Ermanno Olmi.

Lunedì 24 settembre

Con l'inizio di una nuova settimana, la seconda, l'assemblea è impegnata a riannodare il filo dell'apprendimento là dove l'aveva interrotto, lo scorso giovedì, la *dott. Colasanti*. I contenuti formativi si riferiscono ancora agli *indicatori di maturità umana*: tutta la giornata è guidata dal *dott. Mario Becciu*, psicoterapeuta e metodologo, già conosciuto come facilitatore durante il Capitolo generale 2005, marito e collaboratore di Annarita e con lei fondatore dell'AIPRE (Associazione Italiana di Psicologia Preventiva).

Il relatore, interagendo con le partecipanti, presenta indicatori di maturità umana soffermandosi ad illustrare con competenza quelli riferiti alla *maturità affettiva e socio-relazionale* che si aggiungono a quelli relativi alla *maturità cognitiva* affrontati la scorsa settimana.

Anche qui solo qualche esempio: la persona matura *sa vivere l'appartenenza e l'autonomia, chiedere e dire di no; sa disporre di una rete di collaborazioni e sa dare collaborazioni; è capace di perdonare*.

La seconda parte della giornata mette in evidenza l'importanza dell'accompagnamento formativo e come la formatrice è chiamata essa stessa a monitorare il proprio processo di crescita e di maturazione: per questo è stata posta l'attenzione sulla *maturità e gli atteggiamenti della formatrice*.

Molto preziosa è la presentazione del processo formativo e del suo intreccio con l'itinerario di proposte contenutistico-culturali: questa dinamica agisce lentamente sulle capacità della persona - intese come *doti naturali* - che, arricchite da nuove conoscenze, diventano abilità - il suo saper fare - dandole la possibilità di realizzarsi nelle varie situazioni della vita - la persona diventa competente.

Nonostante il dott. Becciu sappia avanzare le sue proposte con buona simpatia, tuttavia non è stato sempre agevole seguire il suo ragionamento!

Nella seconda parte del pomeriggio il relatore si è intrattenuto ad illustrare i principali *segnali critici* che possono orientare ad individuare disturbi di personalità, da quelli più lievi a quelli che destrutturano la persona.

L'eucaristia è celebrata da *don Tonino Panfili*, un parroco di Roma che come giovane prete è stato viceparroco nella parrocchia Gesù Divino Maestro. Don Tonino ha commentato con semplicità e partecipazione il vangelo: *Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso...* (Lc 8,16-18).

Serata "leggera", in libertà o in compagnia di un video rilassante.

Martedì 25 settembre 2007

Si apre la giornata con la celebrazione dell'eucaristia presieduta da *mons Oscar Rizzato*, originario della diocesi di Padova, vescovo già elemosiniere del Papa, che ha gradito l'invito di pregare con noi con la specifica intenzione di invocare il dono dello Spirito per l'Assemblea; si intrattiene cordialmente anche a colazione.

Come da calendario si affronta l'unità di lavoro condotta dai coniugi *Becciu-Colasanti*: le loro competenze di psicologi e psicoterapeuti, esperti di metodologia e di processi formativi, contribuiscono ad arricchire le conoscenze, ma soprattutto, *'perturbano'* il *'sistema formativo'* che via via ciascuna si è costruita favorendo un'opportunità di cambiamento e di crescita.

Il lavoro che si va facendo non è forse quantificabile - almeno momentaneamente - in risultati visibili, perché va nell'ordine dell'*'apprendere a pescare'*, ma contribuisce a dare chiarezza, ordine, e struttura a quello che già si sta facendo provocando a ricercare quanto va migliorato o integrato o lasciato.

La valenza forte di tutto ciò sta nel fatto che si riflette sulle tappe della formazione iniziale prese nella loro singolarità ma anche raccordate insieme per fare dell'iter formativo un unico segmento di crescita.

Nel corso della giornata continuiamo a lavorare, anche con qualche esercitazione concreta, sui contenuti di ieri; Annarita ci facilita con uno schema riassuntivo che troviamo davvero funzionale: il piano di lavoro della giovane in formazione è quello delle *conoscenze-abilità*, quello della formatrice dei *contenuti-modalità*. In particolare ci rendiamo consapevoli che l'ambito "modalità" va a toccare da vicino la *dimensione culturale della formazione*.

A conclusione di questa parte di lavoro a ciascuna vengono consegnati sussidi che approfondiscono i contenuti presentati:

- *Gli atteggiamenti dell'educatore*
- *La comunicazione di qualità*
- *Percorsi di maturità umana: analisi dei processi cognitivi*
- *Elementi di psicopatologia.*

Salutiamo i coniugi Becciu-Colasanti che ci incoraggiano a completare il lavoro avviato, senza dimenticare l'area "valutazione": del progetto, del processo, degli esiti... ed è ormai ora di cena. Meritata.

Mercoledì 26 settembre 2007

Ci si addentra, oggi, nell'area della *maturità spirituale*, la terza dell'itinerario previsto.

Il tema *Elementi di maturità spirituale e segnali di controindicazione* è stato affrontato da *padre Josu M. Alday*, claretiano, che, partendo dalla sua esperienza di formatore e di studioso della vita consacrata, ha proposto una serie di riflessioni intorno al come poter definire oggi la vita spirituale e ai contenuti che la alimentano. Padre Alday si presenta da sé, non gli manca la parola anche se il suo italiano è soprattutto un "itagnolo", un ibrido di italiano e spagnolo condito da cadenze basche, che il padre esibisce con naturalezza e una buona dose di humor.

La maturità non è il punto di partenza bensì è il risultato di un adeguato sviluppo, di una giusta gerarchizzazione e di una equilibrata armonizzazione di tutte le facoltà della persona: intelligenza, volontà, affettività, relazionalità attorno al *Valore supremo, Gesù* nella sua relazione col Padre e con lo Spirito. Scegliere il Signore non è ancora vivere per lui in un rapporto convinto, adorante, amoroso, vitale e costante. Nell'itinerario formativo si fanno scelte pedagogiche - tempi, luoghi, sussidi, ecc. - che aiutano la giovane ad aderire consapevolmente al suo Signore.

Parte della giornata è stata dedicata anche all'approfondimento di alcune *virtù*, viste non come un semplice esercizio umano per creare un habitus, ma come *atteggiamenti* che mobilitano tutto l'essere e facilitano la crescita spirituale.

L'assemblea ne ha individuate alcune riconoscendole più specifiche della spiritualità francescana elisabettina, si è parlato di *umiltà, pudore, generosità, ottimismo, gioia, sobrietà, sincerità,...* come di forze interiori che guidano la persona rendendola amabile e capace di amare.

La celebrazione dell'eucaristia, presieduta dallo stesso padre Josu, raccoglie nella preghiera le intuizioni e provocazioni alla crescita spirituale che la formatrice per prima è chiamata a sviluppare nel continuo confronto con la persona del Signore Gesù.

Durante la cena ci rallegra il fraterno chiacchierare con *padre Alday*, persona dai molti interessi e religioso sobrio e "minore".

Giovedì 27 settembre 2007

Ancora *padre Alday*. Prima di considerare la *figura della formatrice* un breve feedback sul lavoro di ieri: i gruppi hanno brevemente proposto elementi di attenzione circa la dimensione spirituale propria delle varie tappe formative.

La formatrice: parlare di lei è stata la naturale conseguenza della riflessione avviata ieri e che *padre Alday* ha sviluppato in continua interazione con le interessate.

Discernere, accompagnare, nutrire, verificare sono i compiti che le spettano previsti dal documento *Potissimum Institutioni* (Direttive sulla formazione negli istituti religiosi, documento della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, 1990). *Discernere* l' idoneità e le motivazioni della candidata, a volte insufficienti ma valide; *accompagnare* sulle strade del Signore, una amorosa vicinanza e non "accerchiamento"; *nutrire* con solidi contenuti dottrinali e carismatici; *verificare* il processo anche in itinere, alla luce dei frutti dello Spirito. Per fare ciò la formatrice è chiamata a vigilare su se stessa e sui propri processi di crescita e di maturazione e stare in attento ascolto della Parola e dello Spirito.

Sintetizzando, si può dire che la formatrice è una *testimone innamorata* della propria vocazione che *assume come prioritario il servizio di stare, dialogare, progettare e discernere insieme alle formande*.

Tutto ciò porta a considerare come *formando ci si forma e formandosi, si forma*. Sembra un gioco di parole che tuttavia esprime una verità forte che ci aiuta a vivere il ministero del formare come un compito e come un dono. Il formatore non è un'isola, ma dentro la rete formativa della famiglia religiosa.

Un sussidio di approfondimento redatto dal *padre Alday* relativo al profilo, all'identità e alla missione del formatore viene messo a disposizione delle formatrici.

Nella celebrazione eucaristica, presieduta da padre Alday, al momento dell' offertorio, suor Rose Njoki Mwangi, a nome di tutte le formatrici, con danza tipica del suo Paese, porta all' altare una grande ciotola con la Bibbia, le Costituzioni ed il testo *Il Servizio alla Formazione* a significare l' impegno della formatrice a nutrire con solidi contenuti dottrinali e carismatici.

Venerdì 28 settembre 2007

Si apre la terza fase dell' assemblea rivolta alle *linee per il futuro*: individuare cioè linee formative comuni nelle singole tappe della formazione iniziale che garantiscano all' itinerario formativo unità e continuità. Alcuni contenuti, e soprattutto le modalità, diano le specifiche esigenze di ogni diversa realtà.

Si comincia proponendo uno spazio di "decompressione" dove ciascuna può dirsi, esprime il proprio stato d' animo.

Tocca quindi a suor Paola Furegon che interviene con un suo contributo che titola con l' espressione della nostra Fondatrice, presa dal Diario (1836): *Signore, prestami il tuo cuore*. Si trova nel contesto di una preghiera che dice la dedizione della madre per le figlie: *Signore, imprestatemi il vostro cuore per amare le figlie mie...* È una rilettura dell' azione formativa della nostra Famiglia da Madre Elisabetta a oggi, corredata da una scheda storica. Il contributo è accolto con soddisfazione e gratitudine; suor Paola stessa - che avrebbe dovuto impegnare mezza mattinata - si lascia prendere dalla passione della storica e dall' affetto della figlia, si diffonde in chiarimenti e motivazioni e... l' orologio passa in secondo piano!

Ne esce un panorama della famiglia religiosa - sul piano della formazione - talora un po' accidentato, ma ben definito, forte e con linee di continuità. La sua visione abbraccia più di 170 anni di storia, passando attraverso le figure di madre Placida De Rocco e Agnese Noro, fino al Concilio Vaticano II, i documenti sulla Vita Consacrata, il processo per il rinnovamento delle Costituzioni, il documento *Il Servizio alla Formazione* del 2000. I cambiamenti che si sono succeduti non hanno intaccato i punti di forza dell' azione di Madre Elisabetta che vuole le figlie *spose fedeli, amanti, umili, obbedienti, sprezzatrici di loro stesse, tutte cuore per li suoi interessi* (D 334).

Il pomeriggio vede tutte impegnate e rendere progetto quanto appreso: si lavora divise in gruppo, per tappe formative.

La giornata si conclude con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo *padre Agostino Gardin*, Segretario della Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica, ma da molti anni vicino alla famiglia religiosa e a parecchie di noi, nei diversi ruoli ricoperti con minore conventuale; ha fraternamente accolto anche l' invito di condividere la cena, occasione per conoscere dal vivo il servizio alla Congregazione dei Religiosi. È sempre piacevole parlare con lui, uomo dalla conversazione facile e dalle ampie conoscenze, semplice e cordiale.

Sabato 29 settembre 2007

Sotto la protezione degli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele inizia la giornata con la celebrazione dell'eucaristia presieduta da *padre Andrea Meschi*, superiore generale degli Stigmatini.

Padre Andrea ci ha reso vicini questi messaggeri sottolineando il significato del loro nome: *Michele* colui che sta al cospetto di Dio, *Gabriele* il messaggero di Dio, *Raffaele* la medicina di Dio e suggerendo che forse anche il formatore è chiamato a svolgere questi tre compiti. A colazione padre Andrea ha ricordato volentieri le varie conoscenze elisabettine.

Per tutta la giornata i gruppi hanno continuato a lavorare con intensità e coordinazione, mettendo a fuoco l'itinerario della formanda e l'impegno della formatrice.

Il passo successivo sarà quello di verificare la continuità e la gradualità dei processi e dei contenuti "in verticale", cioè nel passaggio da una tappa all'altra.

La vicinanza alla conclusione delle due settimane di lavoro fa avvertire un po' di stanchezza, ben bilanciata dalla soddisfazione di vedere che le aspettative trovano risposta.

Domenica 30 settembre 2007

Ultimo giorno del mese e ultima giornata di Assemblea. La celebrazione delle lodi è fatta con la comunità che ci sta ospitando: pregare insieme ci fa bene, sentiamo che la riconoscenza per le sorelle che ci hanno fatto da madri finché noi facevamo prevalentemente da figlie è prima di tutto un grazie al Padre comune; ci introduciamo nella preghiera con il canto *L'amore ci possiede*, che esprime bene i nostri sentimenti. Poi la celebrazione eucaristica nella parrocchia di *Gesù Divino Maestro*.

La giornata conclusiva è dedicata a riprendere gli elaborati dei gruppi valutandoli nell'ottica della continuità e della gradualità. Tutta l'assemblea ha considerato la progettazione globale della formazione iniziale dal punto di vista non tanto di arrivare ad uno strumento "finito" quanto di non tralasciare aspetti importanti per l'intero percorso della formazione iniziale; l'obiettivo sembra globalmente raggiunto.

Vengono trattate anche alcune questioni concrete che interessano *i criteri di ammissione al Postulato, alcuni strumenti di discernimento, il tempo del noviziato, gli adempimenti prima della professione*.

La *valutazione del percorso* 17-30 settembre ha fatto risaltare la positività dell'aver lavorato insieme sul tema della formazione. Ciascuna ha espresso il suo stato d'animo, il suo pensiero, usando una immagine. Ne sono uscite di belle, dinamiche... processuali.

Prima di concludere i lavori le sorelle della Provincia che sono presenti all'incontro salutano a nome di tutte le comunità e offrono un piccolo segno: un "notes romano". Speriamo di scriverci sopra solo buone notizie!

La preghiera a conclusione di questa ricca esperienza è celebrata nella cappella: gesti, letture e segni ripercorrono il vissuto per raccogliere davanti al Signore il GRAZIE per quanto ci ha donato di vivere e condividere. Una preghiera del corpo oltre che dell'anima.

A cena le sorelle del Kenya, a ritmo di tamburo, ci portano il loro saluto accompagnato da un oggettino di artigianato locale e una bandierina segnaposto con i colori nazionali. Grazie.

Prima di congedarci da Roma abbiamo vissuto una semplice e allegra serata con le sorelle della comunità "Vendramini" e "Mater Laetitiae": buonissimo e abbondante il gelato, simpatico e di tutto relax lo scambio di doni.

Il riposo è preceduto dall'impegno dei bagagli: lo pensavamo laborioso ma si è risolto velocemente, per fortuna!

Lunedì 1 ottobre 2007

Non ancora partenza ma un'ultima sorpresa: la possibilità di visitare i Musei vaticani e la Cappella Sistina con un biglietto omaggio offerto dalla Ditta *Serenissima*, l'azienda a cui sono stati appaltati servizi di mensa, pulizia e altro nella Casa Madre e in case vicine. Che dire? Un godimento spirituale, con la guida di una giovane signora, preparata e buona conoscitrice di Roma. Pranzo al *self service* dei Musei e partenza.

Tutto, a laude di Cristo.

Dopo la lettura dello “Speciale assemblea” alcune notizie che si riferiscono al mese di ottobre 2007.

❖ ***Nella condivisione dell’impegno formativo***

Nella prospettiva della partecipazione ed anche conseguentemente a quanto elaborato nell’assemblea della Formazione che si è conclusa a Roma lo scorso 30 settembre 2007, il consiglio generale, dopo essersi intrattenuto a *Consigli riuniti* a Torreglia (v. *in rete settembre 2007*) ha incontrato le responsabili delle varie “comunità locali” e della formazione delle diverse circoscrizioni per mettere a fuoco impegni concreti e linee di percorso del dopoassemblea e problemi attinenti le diverse realtà.

Il giorno 7 ottobre 2007 a Torreglia presso la casa di Spiritualità Villa Immacolata:
nella mattinata incontro con le responsabili a livello di governo delle diverse circoscrizioni all’estero
nel pomeriggio incontro con la coordinatrice del Kenya e le formatrici di postulato e noviziato;
il 9 ottobre 2007 in Casa Madre incontro con le responsabili delle comunità di Argentina ed Ecuador
il 10 ottobre 2007 in Casa Madre incontro con le stesse sorelle e le formatrici di Argentina ed Ecuador
il 13 ottobre 2007 in Casa Madre incontro della Madre generale e della vicaria con la Delegata dell’Egitto-Sudan e la formatrice delle novizie in Italia..

Incontro consiglio generale e consiglio provinciale

Il giorno 12 ottobre 2007, in Casa madre, si é tenuto l’incontro del consiglio generale con il consiglio della Provincia italiana. All’ordine del giorno la presentazione delle attività che si riferiscono alla programmazione dell’anno 2007-2008, la collaborazione nelle attività programmate, confronto e discernimento su situazioni relative alla realtà della Provincia.

Notizie dalle Circoscrizioni

Provincia italiana

❖ ***Assemblea delle superiore***

Dal 15 al 17 ottobre 2007 presso la Casa di spiritualità Santuari Antoniani di Camposampiero si tiene l’assemblea di inizio anno per le superiore; il giorno 15 il consiglio generale propone allo studio le linee tematiche per il nuovo anno sociale ispirandosi alla lettera di inizio d’anno della Madre generale. Il giorno 16 mattino il *prof. Marco Bartoli*, che al Capitolo provinciale ha presentato le povertà emergenti in Italia, interviene sul tema *Elisabetta d’Ungheria ieri e oggi*; segue l’animazione a cura del consiglio provinciale per la progettazione del nuovo anno. L’assemblea si conclude con il *pranzo* del giorno 17.

❖ ***Formazione iuniori***

Dal 19 al 21 ottobre 2007, in Casa madre le iuniori si incontreranno per un approfondimento carismatico in continuità all’itinerario formativo programmato sul tema *Lavoro e servizio*.

❖ ***Ridisegno***

Il 14 ottobre 2007 la comunità parrocchiale di Caneva (PN) ha dato il saluto alle suore che concludono la presenza elisabettina presso la scuola materna, una presenza iniziata nel 1928. Le sorelle verranno trasferite nel prossimo mese di novembre; ad esse esprimiamo la nostra gratitudine e la vicinanza fraterna, con la fiducia che anche questa compagnia spirituale renda meno doloroso il lasciare.

Delegazione Egitto - Sudan

❖ *Visita alla Delegazione Egitto-Sudan*

Il giorno 22 *ottobre 2007* suor Lucia Meschi, vicaria generale, assieme a suor Paola Furegon, consigliera, partiranno per l'Egitto per incontrare le comunità, presentare il tema dell'anno ed individuare insieme le conseguenti linee formative. Oltre all'incontro con le superiori e le iuniori, per l'approfondimento formativo specifico, sono in programma incontri intercomunitari per condividere studio e riflessione sullo stile di vita elisabettino. Sarà poi nella riflessione con il consiglio locale che verrà fatto il punto della situazione e messe a fuoco le questioni più importanti della Delegazione.

Completata la proposta formativa, suor Paola rientrerà in Italia e suor Lucia continuerà la sua permanenza per visitare le singole comunità.

Coordinazione Kenya

❖ *Visita della Madre generale*

Dal 25 *ottobre al 24 novembre 2007* madre Margherita sarà presente in Kenya, visiterà le comunità dedicando alle sorelle che operano in quel Paese momenti formativi analoghi a quelli programmati nella visita in Egitto.

Comunicazioni

❖ *Suor Martina Giacomini parte per l'Ecuador*

Dopo aver concluso il corso di formazione presso il CUM di Verona, destinato a coloro che partono per la prima volta per l'America Latina, suor Martina Giacomini il 19 *ottobre 2007* partirà per l'Ecuador; lo scorso 13 ottobre nel Duomo di Padova, durante la veglia missionaria dell'invio, ha ricevuto il crocifisso dal Vescovo mons. Antonio Mattiazzo, con lei, in partenza per i diversi Paesi del mondo altri religiosi, sacerdoti e volontari laici, tra cui tre per lo stesso Ecuador.

Desideriamo esprimere a suor Martina la nostra fraterna vicinanza e la preghiera perché il suo andare sia accompagnato dalla certezza che il Signore la precede e le sorelle della famiglia la attendono per condividere la stessa scelta di vita.

❖ *Cambio numero telefonico*

Comuniciamo che la *comunità Sant'Antonio* presso la casa di spiritualità di Camposampiero ha cambiato il numero di cellulare, ora risponde al numero **3347436203** che può essere utilizzato per eventuali chiamate dirette alla comunità. Rimane invariato quello della casa di spiritualità.

Nella casa del Padre

Il Signore ha chiamato a sé:

- suor *Maria Diletta Benedetti* il 12 settembre 2007 nell'infermeria di Casa Madre, all'età di 76 anni;
- suor *Giulianina Zanchetta* il 17 settembre 2007 nell'infermeria di Taggì, all'età di 92 anni;
- suor *Alberica Cenci* il 19 settembre 2007 nell'infermeria di Casa Madre, all'età di 96 anni;
- suor *Sabina Faggiani* il 7 ottobre 2007, nell'infermeria di Pordenone, all'età di 99 anni.

Dalla testimonianza di vita di queste sorelle raccogliamo gli esempi di dedizione, sapienza e generosità. Le ricordiamo nella preghiera di suffragio affinché godano della comunione con il Signore Risorto; ci affidiamo alla loro intercessione perché anche noi sappiamo cercare sempre la *parte migliore*.

Alle comunità che hanno vissuto il distacco esprimiamo la nostra vicinanza.